vinetur

In Francia i genitori chiedono il divieto di usare pesticidi entro 500 metri dalle scuole vicine ai vigneti

Secondo uno studio sulla salute pubblica citato dai genitori, oltre 500.000 studenti frequentano scuole situate entro 500 metri dai vigneti

giovedì 26 novembre 2026



Le associazioni di genitori del sud-ovest della Francia chiedono al governo di vietare l’uso di pesticidi convenzionali nei vigneti situati entro 500 metri dalle scuole, sostenendo che i bambini delle aree viticole sono esposti a rischi maggiori.

Lunedì 23 novembre, FCPE Gironde e FCPE Charente, sezioni locali di una delle principali federazioni francesi dei genitori degli alunni delle scuole pubbliche, hanno dichiarato di aver formalmente messo in mora lo Stato e di chiedere una modifica delle norme. Le associazioni hanno riferito di aver presentato il 19 novembre un’istanza amministrativa preliminare ai ministri dell’Agricoltura, della Transizione ecologica, della Salute e dell’Economia, oltre che ai prefetti di Gironde e Charente.

La richiesta punta a vietare i trattamenti con pesticidi convenzionali nei vigneti situati a meno di 500 metri dalle scuole. Le associazioni dei genitori hanno spiegato che la loro iniziativa si basa sullo studio PestiRiv del 2021-2022, nel quale le agenzie francesi per la sicurezza alimentare e la salute, Anses e Santé publique France, hanno rilevato una maggiore esposizione ai pesticidi tra le persone che vivono nelle aree viticole, in particolare entro 500 metri dai vigneti.

Secondo le associazioni, il problema riguarda ben più di un numero limitato di scuole. In base ai dati citati, nel 2025 oltre 4.500 istituti scolastici si trovavano entro 500 metri dai vigneti: 3.803 scuole primarie, 447 scuole medie e 258 scuole superiori. Le associazioni hanno affermato che questi istituti accoglievano oltre 500.000 studenti potenzialmente esposti a livelli eccessivi.

La loro iniziativa aumenta la pressione su un dibattito politicamente delicato in Francia sull’uso dei pesticidi in prossimità delle abitazioni e degli edifici pubblici. In questo caso, l’attenzione si concentra sui vigneti, che in molte zone del Paese sono strettamente integrati con città e paesi. Un eventuale ampliamento delle zone di divieto dei trattamenti potrebbe quindi avere conseguenze che vanno oltre le politiche di salute pubblica. Potrebbe incidere anche sulla gestione delle malattie e dei parassiti da parte dei viticoltori nei vigneti vicini alle aree abitate, con possibili ripercussioni sulle condizioni di produzione in alcune parti del settore vitivinicolo.

Le associazioni dei genitori hanno presentato l’iniziativa come la prima fase di una campagna più ampia. Hanno dichiarato di preparare una seconda istanza amministrativa preliminare per il 2027, questa volta a livello nazionale, e di aver aperto la raccolta di firme a tutti i genitori interessati.

L’iniziativa attuale coinvolge due noti dipartimenti vitivinicoli: la Gironde, dove si trovano i vigneti di Bordeaux, e la Charente, legata alla produzione del Cognac. Un divieto entro un raggio di 500 metri interesserebbe quindi aree in cui la viticoltura è centrale sia per l’economia locale sia per il più ampio comparto francese delle bevande.

Le associazioni non hanno presentato la restrizione proposta come una misura mirata a una singola scuola o a un singolo comune. Hanno invece chiesto una modifica normativa applicabile più in generale ai vigneti vicini alle scuole. Basando la richiesta su studi nazionali di sanità pubblica e sui dati relativi alla localizzazione delle scuole, sembrano voler costruire le basi per un intervento giuridico e amministrativo più ampio, anziché per una soluzione locale.

La dichiarazione diffusa lunedì dalle associazioni non riportava alcuna risposta dei ministeri o dei prefetti. I prossimi passi dipenderanno dalla disponibilità del governo a rivedere le norme vigenti o dalla decisione delle organizzazioni dei genitori di intraprendere ulteriori azioni legali dopo la loro istanza formale.